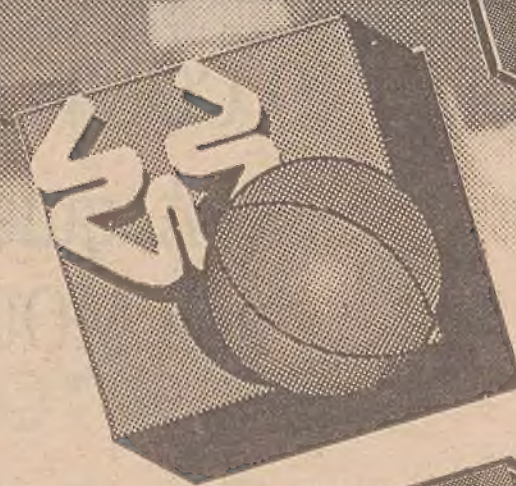


SUPPLEMENTO SPORTIVO DE «IL PICCOLO» DEL 31/3/1990 DEDICATO AI CAMPIONI DELLO SPORT TRIESTINO

Campioni

'89-'90



Audi 80 presenta
Audi 80 Super.
I motivi di chi
la sceglie sono una
lunghissima serie.
Tutti di serie.



All'avanguardia della tecnica.



E poi DINO CONTI ti offre sei ruote al prezzo di quattro:

Acquisti una AUDI 80 e ricevi
una MOUNTAIN BIKE in omaggio

DINO CONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ang. via Flavia) - TRIESTE - TEL. 040/281444

CAMPIONI / PICCOLO - LLOYD ADRIATICO - CRT

I premi del 1989-'90



Articolo di

Gualberto Niccolini

Ancora una volta il nostro giornale s'è fatto promotore del referendum fra i lettori per la designazione del Campione dell'anno e del Premio simpatia da assegnare all'atleta che più si è distinto nei trascorsi dodici mesi e allo sportivo che più si sia fatto amare. Questa volta, per una lunga serie di circostanze, la premiazione avviene in aprile con due mesi di ritardo sul tradizionale appuntamento e questo scivolamento di date ha costretto l'organizzazione a ripensare alcuni termini del concorso perché alcuni avvenimenti sportivi proprio di questi ultimi mesi possono aver condizionato la scelta dei lettori. Parliamo dunque di premi datati 1989-'90 perché su questa linea si è indirizzato il referendum.

Lunedì sera il degno coronamento della partecipazione così massiccia degli appassionati sportivi, con una festosa premiazione nella vecchia palestra della Ginnastica triestina, per il secondo anno consecutivo a fianco del giornale in questa iniziativa. E accanto al giornale anche l'Associazione degli Azzurri d'Italia in grande armonia con l'impegno della nostra redazione sportiva.

All'ormai tradizionale sponsor Lloyd Adriatico, che da oltre un decennio condivide col Piccolo l'onore e l'onore della manifestazione, s'è aggiunta quest'anno la partecipazione della Cassa di ri-

sparmio che viene così a incrementare l'interessamento cittadino per il mondo dello sport nello spirito che la nostra iniziativa intende perseguire.

Ma non si chiude qui il computo degli amici interessati alla manifestazione, in quanto numerosi enti, società e aziende contribuiscono concretamente alla miglior riuscita della festa intesa come momento coagulante fra gli sportivi e il resto della città, in un coinvolgimento che vuol testimoniare anno dopo anno l'importanza della pratica sportiva per la crescita di una cultura, di una civiltà.

Sta in queste considerazioni anche il perché del ripetersi di questa iniziativa che non teme di accavallarsi e di sommarsi ad altre analoghe manifestazioni, nella convinzione che più si parla di sport, più si esalta lo sport, più lo si propaga fra i giovani anche in una sana educazione alla competizione, più si dà una mano alla crescita della società civile distratta da troppe forme di inquinamento.

Mettere insieme per una sera giovanissimi atleti e vecchi campioni, realtà piccole con grosse società, amatori e professionisti, e tutti questi accanto a politici, esponenti della cultura e del commercio, tutto ciò arricchisce l'intero contesto sociale donando a tutti una rigeneratrice boccata d'ossigeno. Abbiamo visto più volte, commossi, il sorriso di gioia e d'orgoglio del giovane campioncino premiato, e lo stesso sor-

riso lo abbiamo ritrovato sull'anziano ex atleta quando gli si riconoscono i grandi meriti che il tempo non cancella. E finisce che il più felice è chi offre il premio, perché dallo sportivo, giovane o vecchio, ha sempre qualcosa da imparare.

Lunedì sera ancora una volta l'ultrasecolare palestra, illuminata a festa, imbandierata con i vessilli di tutto il mondo, ospiterà autorità politiche, amici del mondo sportivo, dirigenti, atleti, tecnici e giornalisti, per un momento di spensierata gioia ad applaudire non soltanto campioni affermati o emergenti, non soltanto chi nell'ultimo anno ha fatto qualcosa di grande, ma anche personaggi che hanno fatto fare allo sport triestino un salto di qualità, oppure oscuri dirigenti che lavorando tenacemente e senza le luci della ribalta hanno creato realtà estremamente significative. E' così che Il Piccolo, il Lloyd Adriatico e la Cassa di risparmio, con il concreto intervento dei lettori, dicono il loro grazie al mondo sportivo triestino e regionale. Domani tutti i rappresentanti di questo mondo saranno riuniti per un giusto attimo di serenità, di gioia, di festa in cui i premi assegnati a pochi rappresenteranno un riconoscimento per tutti, in un solido abbraccio con l'augurio che il moltiplicarsi di queste iniziative contribuisca a rendere sempre più rigoglioso il mondo dello sport e di conseguenza sempre migliore la nostra società.

il tuo

USATO GARANTITO

con una **GRADEVOLE SORPRESA**

lo trovi
dalle concessionarie

FIAT

PLAHUTA

TRIESTE - VIALE MIRAMARE 19 - TEL. (040) 417000 — VIA FLAVIA 104 - TEL. (040) 827231



TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950

ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

CAMPIONI / SULLA RIBALTA DEL GRANDE CALCIO

Alabarda in pugno

Servizio di

Bruno Lubis

La Triestina è l'espressione sportiva più seguita, frutto della gran popolarità del calcio. A questo proposito ricordiamo Giorgio Gaber dei tempi in cui criticava il ritorno al privato, ritorno a ideali enfaticamente borghesi, e prendeva di mira la moda del tennis: «... volée, scusi... diritto, bello... Ma giocate a calcio, coglion!» Appunto, il calcio. Pur in serie B (ma anche in C), la squadra alabardata è stata vista sempre con occhio, e cuore, di riguardo. Così si spiega il seguito di maggioranza relativa rispetto a basket, pallamano, ippica, attività non certo meno nobili. In ogni manifestazione di premiazione (si tende all'inflazione o no?) a qualcuno della squadra alabardata è stata riservata una riserva di allori: o al presidente, per sinizesi; o a qualche giocatore, più o meno emblematico. Speriamo che stavolta un riconoscimento vada a un giovane tra gli alabardati. Tanto per soffocare un po' il culto della personalità (protagonisti, di solito, non in grado di gestirsela: la personalità).

Vediamo chi dei giovani merita allori, o almeno l'enfasi di queste note. Noi ne abbiamo individuato tre: Polonia, Pasqualini, Biato. Giovani di carriera, giovani di età, fate voi. Da un settore giovanile non certo ricco, la Triestina ha estratto Cleto Polonia. Difensore puro, niente fronzoli né aspirazioni a creativo del calcio, carnico semplice come l'acqua: gioca ormai da quattro campionati con la prima squadra. Tra i tre in esame, è il veterano. Titoli di merito: presenze in nazionale di serie C,



La «rosa» della Triestina

nazionale militare, rappresentativa di serie B. Polonia, insomma, è pronto per il grande salto in categoria più alta. Diciamo che se Atalanta, Cremonese, Ascoli, Verona, Lazio, Fiorentina, Udinese o Cesena avessero avuto in rosa il nostro, probabilmente qualche punto in più in classifica l'avrebbero avuto. Ma non chiedetegli ancora di aver dimestichezza con il gioco a zo-

na. Dovete lasciarlo maturare ancora un po': il ragazzo va piano ma sano e lontano. Quanto può valere oggi Polonia? Realisticamente, un miliardo. I titoloni sui giornali sportivi possono sparare anche tre, quattro. Ma sono soldi finti, quelli. Nessuno li tira mai fuori.

Walter Pasqualini ha vent'anni e un buon torneo di Viareggio

con la maglia del Napoli. Ora è in odore di maglia azzurra nella selezione della serie B. Senza dubbio è il nome che più ha sofferto le vicissitudini di quest'annata alabardata. Dopo 26 presenze l'anno scorso in serie C, quest'anno era in odore di definitiva consacrazione, ma ha potuto giocare ben poco, chiuso com'è dalla presenza di un nome importante come quello di Catalano.

Mancino, Pasqualini potrebbe trovare posto e buon rendimento come spalla a un regista. Per fare un esempio, nel gioco a zona del Bologna, il posto di Ivano Bonetti farebbe al caso suo.

Le sue qualità sono ugualmente note e gli addetti ai lavori hanno bene in mente il suo nome. E' probabile che a fine anno Pasqualini vada a trovare fortuna altrove, magari a fare

la riserva in una squadra importante.

Dietro a questi due nomi c'è un vuoto che il bilancio dedicato al settore giovanile alabardata non ha potuto colmare. 500 milioni a campionato per tutte le spese e anche per comprare cartellini sono troppo pochi. Strano che la Triestina, da anni ormai, non faccia opera di dragare il territorio regionale. L'Udinese da almeno due anni è assente dalla pesca e alcuni giovinetti sono sfuggiti lontano. Questione di bilancio, ma con quali mezzi la Triestina spera di campare — eventualmente — nella massima serie? Cesena, Torino, Como non hanno insegnato già la via più ovvia?

Dietro ai due virgulti alabardati, un boccio arrivato da lontano, Enzo Biato. Carriera variegata, Genoa e poi squadre di bassissima caratura. Dalla Centese retrocessa, un consulto tra mastro Zampa e Marino Lombardo decide la scelta di quello che doveva essere il n.12 alabardata per la stagione in corso. Un novizio, quindi, a certi livezzli, anche se Biato ha 27 anni.

Vicissitudini di campionato gli tolgono ogni ostacolo — Gandini, disgraziato, paga per colpe non sue — e Biato del suo ci mette la bravura. Se Simoni del Pisa è valutato sette miliardi, quanto vale Biato? Un po' di più. Realisti anche in questo caso, Biato — pagato nemmeno cento milioni — può andare a far fortuna altrove con 7-800 milioni. Ma in contanti.

Cifre, quelle che eventualmente si ricaveranno dai tre, che dovrebbero andare a impinguare il bilancio del settore giovanile. Per un futuro migliore.

FOTO A COLORI?

IN SOLO 1 ORA

Adesso puoi avere le tue stampe a colori, e anche le diapositive, in solo un'ora e con qualità più alta, garantita Kodak. ATTUALFOTO, in via dell'Istria 8, è il tuo negozio KODAK EXPRESS, specializzato nel colore e attrezzato per darti sempre il massimo della qualità possibile nel minor tempo, perché da Kodak ha uno speciale e

costante servizio di controllo ed assistenza. Le tue foto a colori sviluppate e stampate esclusivamente su carta Kodak con le rigorose attenzioni del Servizio Controllo Qualità per dare alle tue foto, e anche alle diapositive, in meno di un'ora, la garanzia di qualità che a Trieste solo il binomio ATTUALFOTO-KODAK è in grado di assicurarti. Sempre!

IN 5 MINUTI

Con il nuovissimo ed esclusivo centro CREATE-A-PRINT Kodak che ATTUALFOTO di via dell'Istria 8 ha appena installato, puoi avere le tue stampe a colori in meno di cinque minuti. Create-a-Print è veloce, facile da usare e divertente: basta inserire il negativo a colori (36 mm), scegliere sul video l'inquadratura desiderata,

tagliando, ingrandendo anche un solo particolare del fotogramma, e dare l'o.k. In meno di cinque minuti avrai la tua foto a colori stampata su carta Kodak, con i colori e la qualità Kodak, nel formato standard 13 x 18 o, se lo preferisci, negli ingrandimenti fino a 28 x 36. Con la garanzia di qualità che a Trieste solo il binomio ATTUALFOTO-KODAK è in grado di offrirti. Sempre!



attualfoto

VIA DELL'ISTRIA 8 - TRIESTE - TEL. 040/75.00.54 - LABORATORIO COLORE - VIA DELL'ISTRIA 3

25

VENTICINQUE ANNI
DI FOTO A TRIESTE

CAMPIONI / LA STEFANEL IN VIAGGIO VERSO LA A1

E' l'ora dei giganti

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Sulla linea giovane la Stefanel ha basato la propria politica cestistica. Il coach Bogdan Tanjevic e il «paron Bepi» viaggiano in perfetta sintonia su questa filosofia, portata avanti prima in sordina e poi manifestatamente in tutte le ultime quattro stagioni nel corso delle quali ai primi dolori si sono sovrapposte le recenti gioie. E così oggi Trieste può dire di avere le squadre di A2, ma già si può dire di A1, più giovane d'Italia.

Le «scommesse» fatte in apertura di stagione dallo staff tecnico e dirigenziale neroarancio sono state molteplici e talmente azzardate da godere scarsissime aperture di credito da parte della critica specializzata. Così Tanjevic ha puntato su un giovane pivot italiano, Davide Cantarello, oggi 22 anni, rinunciando alla possibilità d'ingaggiare una torre d'ebano d'oltreoceano e per il ruolo di regista ha giocato le sue carte su un altro ragazzo che l'estate scorsa non aveva che ventuno anni, Claudio Pilutti. Era una delle più grosse promesse del basket italiano, ma il playmaker non l'aveva mai fatto.

Come ultimo uomo dello starting-five, è stato scelto addirittura un ventenne, Mauro Sartori, che Tanjevic non aveva lesinato a impiegare a lungo, ancora da diciottenne, in B1. Solo un brutto malanno ha poi impedito un uso più prolungato e frequente di Davide Bianchi, 21 anni, che però in queste ultime partite di campionato è tornato ad essere un vero



La formazione della Stefanel

mastino della difesa e un uomo talvolta utilissimo nel tiro dalla lunga distanza. E se un altro ventunenne, Marco Lokar, ha preferito la strada del college americano e ha già trovato gloria e spazio sui giornali d'oltreoceano per aver segnato 41 punti in un match, costantemente è stato schierato in panchina, prima che nelle ul-

time settimane un'influenza e una bronchite lo tenessero a letto, Graziano Cavazzon, altro ragazzo di vent'anni, figlio d'arte, avendo un padre cestista dal discreto passato. Con Cantarello, Stefanel e Tanjevic hanno pescato tra i «rampolli» padovani, con Pilutti tra quelli mestrini, con Sartori tra quelli trevigiani, con Bianchi tra quelli varesini. Sono solo i benefici mag-

giori tratti da una colossale e spesso «invisibile» opera di rastrellamento che ora permette a Trieste di vantare uno dei più floridi vivai d'Italia, con, tra l'altro, una squadra juniores che negli ultimi quattro anni è sempre approdata tra le prime sedici. Ma non è solo in Italia che tecnici e osservatori neroarancio vanno a «pescare». L'esempio di Gregor Fucka è

clamoroso. Il ragazzo, 19 anni, 2 metri e 11 d'altezza, militava fino all'estate scorsa nelle squadre giovanili dell'Olimpia Lubiana. Ma ha un padre italiano, ed è per la cittadinanza italiana che ha optato. Ora Fucka, che gioca per gli juniores della Stefanel, è stato convocato nella nazionale giovanile azzurra. Dal 2 al 5 aprile parteciperà

a una serie di allenamenti a Pavia e dal 7 all'11 a Sheffield giocherà nel torneo di qualificazione ai campionati juniores europei.

Il fatto di essere stato impostato a Lubiana da guardia nonostante la sua altezza abnorme fa di Fucka un'arma micidiale a disposizione della Stefanel. Per una sfasatura di poche settimane nel cambio di nazionalità, quest'anno Fucka non ha potuto fare il campionato di A2, ma sarà schierato in A1 e potrà giocare alternativamente da guardia e da ala piccola.

Un altro neroarancio fa parte della nazionale juniores ed è un triestino, a dimostrazione che anche dalle nostre parti nascono ancora i campioncini. Si tratta di Alessandro De Pol, diciotto anni, 1,97, che ha già fatto qualche apparizione in A2 e si è fatto anche applaudire dal grande pubblico di Chiarbola. Nel giro della nazionale juniores, di cui è stato anche capitano, c'è pure Paolo Volpis, anch'egli spesso panchinaro in serie A2. Tra i cadetti spiccano i nomi di Cristiano Magnelli e di Federico Zini, figlio di Paolo Zini, il direttore sportivo della società. Federico dovrebbe esordire proprio a Torino in prima squadra a causa dell'indisponibilità di Cavazzon e di Volpis.

La foresteria della società, costruita accanto alla nuova sede di passaggio Sant'Andrea, è la sede ideale per accogliere questi gioiellini. Per completare l'opera ora manca l'acquisizione della palestra di via Locchi che entro breve tempo il Comune dovrebbe cedere in concessione alla Stefanel.

205 LOOK

UN AMORE DI NUMERO.



Lo stile giovane degli anni '90, oggi ha un nome: Peugeot 205 Look. Scoprilà in tutti i dettagli: interni in vero tessuto jeans grigio, appoggiatesta anteriori, tetto apribile e copriuota speciali: tutto di serie. In tre colori: bianco, rosso e grigio grafite.*Tutti con lo stesso amore di look.

*OPZIONE

I Concessionari Peugeot, in collaborazione con Peugeot Finanziaria S.p.a, Vi proporranno, con la "Formula 205", la soluzione di finanziamento e pagamento più adatta alle Vostre esigenze.

L. 10.900.000
FRANCO CONCESSIONARIO. IVA INCLUSA.

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 TEL. 827782



PEUGEOT.

ASCOLTO 24. "Il servizio che assiste gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24"

NUMEROVERDE
1678-33034

TRANQUILLITÀ

VORREI

NELLA TRANQUILLITÀ DELLA PRIMAVERA
REGALARMICI LA PELLICCIA CHE SEMPRE
MI SAREBBE PIACIUTA AVERE.

VORREI

VISITARE UN NEGOZIO SIMPATICO E
PROFESSIONALE

VORREI

TROVARE CIÒ CHE DESIDERA LA
MIA FANTASIA NEL CLASSICO E
NEL MODERNO

VORREI

LA QUALITÀ DI QUELLE PELLICCE
CANADESI CHE SONO CALDE E
LEGGERE CONCIATE E RIFINITE
DAI VERI MASTRI PELLICCIAI

VORREI

TROVARE IL PREZZO «TRANQUILLO»
COME LA PRIMAVERA È TRANQUILLA
E LIETA

VORREI

MA ADESSO NON POSSO. PERÒ CHISSÀ
SE C'È UN NEGOZIO CHE CON UN PICCOLO
ACCONTO IN PRIMAVERA MI BLOCCHERÀ
IL PREZZO IN AUTUNNO?

VOGLIO

ANDARE NEL CENTRO DELLA MIA CITTÀ
IN VIA ROSSINI 8 DOVE LA MIA
ROBERTA PELLICCERIA
MI DARÀ TUTTA LA TRANQUILLITÀ
DI UN ACQUISTO BEN FATTO

*tranquillità
di una donna*

CAMPIONI / NEL PIANETA BASKET

Ragazze a canestro

CAMPIONI / ASSI STRANIERI

Il segreto di una coppia sta sempre nel cuore

Stefanel e Crup, due squadre che nei loro rispettivi campionati hanno prodotto una stagione per certi versi contraddittoria — i neroarancio, infatti, stanno approdando clamorosamente in serie A1, mentre le biancoverdi si stanno a fatica tirando fuori da una situazione intricata che minacciava di materializzarsi in una retrocessione che avrebbe avuto dell'incredibile — sono accomunate da una reciproca realtà. Entrambe poggiano gran parte delle loro fortune sulla coppia americana, che spesso risulta determinante ai fini del conseguimento di un buon risultato. Dando la precedenza alla Crup, va segnalata la capacità di integrarsi all'interno del complesso di Ingram e Leake, che si sono rapidamente calate a perfezione nella parte di trascinatrici in campo, formando anche un nucleo unito e simpatico con le altre ragazze della rosa pure al di fuori del parquet. Per Ingram questo è l'ultimo campionato, avendo la giocatrice espresso la volontà già da tempo di abbandonare l'attività agonistica per intraprendere la carriera di allenatrice in un college universitario. Leake, invece, ha intenzione di fermarsi a lungo in Italia e proprio per questo si impegna strenuamente per dimostrare le sue doti in ogni occasione.

La Stefanel è stata sicuramente la formazione più sottovalutata di tutta la serie A. I motivi della sua esplosione vanno ricercati nell'eccezionale rendimento del nucleo indigeno, di cui pochi conoscevano il potenziale visto che veniva dalla serie B, ma

soprattutto negli americani Tyler e Middleton, che con le loro prodezze hanno trascinato la squadra a un passo dalla massima serie. Tyler, atleta dal passato illustre tra i professionisti dell'Nba, ha dimostrato grandi doti di leader, fornendo un fondamentale contributo in ogni zona del campo, ma quel che più ci ha impressionato in lui sono le sue doti umane. Spesso l'Italia rappresenta il paradiso per quei giocatori che, sul viale del tramonto negli Stati Uniti, vedono nel Bel Paese la possibilità di prolungare la loro carriera a suon di dollari. Tyler si impegna su ogni pallone, si entusiasma ancora come ai tempi di Dallas, incita i compagni, delizia il pubblico a suon di schiacciate, sembra tutto fuorché un uomo di 33 anni. Ne dovrebbero fare un esempio da additare per tutti quei «mercenari» che purtroppo circolano tuttora sui vari campi di gioco della serie A. Se Tyler vanta un passato illustre, Middleton è invece uscito praticamente dal nulla, scelto da Tanjevic per dare alla squadra velocità, aggressività e dinamismo. In realtà Middleton è una delle chiavi del successo triestino, e ha scarsissima pubblicità perché è il tipo di giocatore che le statistiche non gratificano e perché ha avuto un ingaggio bassissimo, vicino — senza scherzare troppo — a quello che talune società poco oculate hanno speso solo in telefonate per contattare gli agenti dei giocatori d'oltre oceano che poi, giunti in Italia, hanno profondamente deluso.

[Franco Zorzon]

Non è stata certo una brillantissima stagione questa per le formazioni locali militanti nei campionati di serie A1 e A2. La nostra più titolata rappresentante, la Crup, ha disputato un campionato altalenante, sicuramente al di sotto delle proprie enormi possibilità, ma per lo meno sembra aver raddrizzato una situazione che non più di due settimane fa appariva drammatica. Ben altro discorso invece per MonteShell e Primula Rossa. Se per quest'ultima la retrocessione era scontata e il torneo di quest'anno era stato visto dai dirigenti come l'occasione ideale per far maturare le proprie giovani, Muggia ha invece deluso.

Nonostante gli altalenanti risultati di squadra, a livello individuale si sono però avute delle conferme e non sono mancate le sorprese. Nella Crup Meucci ha confermato le sue grandi potenzialità, anche se la sua stagione è stata seriamente condizionata dall'infortunio alle caviglie riportato nel girone d'andata. Buone cose ha fatto vedere pure Gori, giocatrice molto tecnica e valida sia in attacco sia in difesa, che dovrebbe però cercare di essere più «cattiva» in campo. Pavone, la veterana del gruppo, ha preso per mano la squadra nelle partite decisive migliorando sensibilmente il proprio rendimento rispetto al girone di andata. Da sottolineare l'utilità di Di-
viacco, arma tattica utilizza-

ta da Garano in situazioni particolari, mentre per quanto concerne il futuro della società, la coppia Ramani-Verde rappresenta quanto di meglio ci possa essere attualmente a livello giovanile nella Penisola e garantisce un competitivo ricambio per i prossimi anni.

Nella MonteShell le solite Bessi e Zettin sugli scudi. Baldini è stata forse un po' discontinua, ma ha più volte prodotto gare di buon livello. Surez deve ancora maturare e farsi le ossa, ma la stoffa e le basi per poter emergere le ha dimostrate spesso. Nella Primula Rossa, squadra tecnicamente molto forte ma che ha pagato la mancanza di solidità sotto canestro, vanno segnalate Mattesi e Pacoric, senza trascurare il talento di Gori. L'elemento di maggior spicco tra le triestine è stato Colombari, che la Crup ha forse ceduto con troppa leggerezza e che, visto poi come sono andate le cose, non avrebbe mai dovuto lasciar andar via. Citando queste atlete appena elencate abbiamo voluto cercare di costruire due ipotetici quintetti, con due cambi per squadra, tenendo conto nella nostra scelta anche del futuro. Indubbiamente sarà su queste ragazze che graveranno maggiormente il peso e la responsabilità di riscattare un'annata per la pallacanestro femminile giuliana tutto sommato al di sotto delle aspettative.

[Franco Zorzon]



Carol Meucci

CAMPIONI / IL MITO DELLA PALLAMANO CIVIDIN

Profumo di scudetto

CAMPIONI / PALLANUOTO

Il derby della rinascita

Mancava da più di dieci anni, ma finalmente è tornato il derby di pallanuoto. Edera e Triestina, la prima vestita della sponsorizzazione della Panauto Equipe, vivono quest'anno l'emozione del confronto stracittadino nel campionato di serie B e la pallanuoto triestina oggi è questa. Due formazioni nella cadetteria opposte nella rivalità sportiva, ma anche nelle ambizioni e nella situazione di classifica.

La Triestina, dopo la brillante promozione di due anni fa, è caduta verticalmente l'anno scorso perché l'età media, molto bassa, non poteva supplire con una tecnica certamente valida al mestiere degli avversari della A2. Non è stato comunque un

anno da dimenticare, perché ha permesso ai giovani più promettenti della società del presidente Giustolisi, come il figlio Luca, come gli allievi Brazzati e Tommasi, di mettersi in luce fino a meritarsi convocazioni in azzurro nelle rappresentative di categoria.

D'altra parte la partenza di Calvani per il servizio militare aveva privato in avvio la compagine di Tedeschi dell'elemento più forte nel reparto arretrato. In tali condizioni sarebbe stato pretendere troppo volere una salvezza immediata. Nel corso dell'estate successiva alla retrocessione però la società ha dimostrato la sua vivacità, assicurandosi le prestazioni di un sovietico di eccezionale qualità,

Mshavenieradze, sul quale puntare per rivincere il campionato di serie B e tornare subito nell'olimpico della pallanuoto.

Intanto stanno maturando magnificamente Brazzati, Tommasi e Corazza dal settore giovanile, affidato a Guido Widmann, e il tecnico della prima squadra Tedeschi può contare sul ritorno di Calvani, la consacrazione di Luca Giustolisi e la duttilità dei due portieri, il nuovo Negro e Cuccaro.

Uguale effervescenza si può riscontrare nell'altra faccia del pianeta pallanuoto: l'Edera. Conquistata due anni fa la promozione in serie B dopo anni di letargo in C, sorretta l'anno scorso dalla sponsorizzazione della Panauto del capitano Bellante,

seppe conquistare la salvezza con i «vecchi» di sempre. Quest'anno, con il raddoppio della sponsorizzazione offerta anche dall'Equipe dell'ingegner Conti, e grazie alla dinamicità di Livio Ungaro, direttore sportivo, l'allenatore jugoslavo Cirkovic può disporre di un nuovo portiere Candido, di un giovane particolarmente promettente, Stella, e di un Maizan che attende il momento giusto per esplodere.

Su questi nomi si accentrano le speranze di una salvezza, che rimane l'obiettivo dichiarato per questa stagione, nella quale saranno comunque determinanti gli apporti dei già rodati Pino, Cattaruzzi e Marinelli.

[u.s.]

Pallamano a Trieste vuol dire Cividin. Da moltissimi anni l'handball locale, ricco di titoli italiani e di affermazioni prestigiose anche a livello internazionale, è legato a questo sponsor che della pallamano ha fatto il suo fiore all'occhiello sportivo. Quest'anno però è speciale per i colori verdeblù; l'allenatore Lo Duca (ma più che di allenatore si dovrebbe parlare di padre della pallamano triestina) ha voluto allestire nuovamente una formazione ingradita di riportare a Trieste il tricolore, dopo un paio d'anni di grigio, con la squadra, abituata a misurarsi fino all'ultimo per lo scudetto, costretta, anche per effetto di fattori contingenti negativi, a rinunciare già alle semifinali dei play-off. E così sono giunti due nazionali: Massotti, disponibile dopo la scomparsa dalla scena del Teramo, e Dovere. Il primo è certamente uno dei migliori giocatori italiani, indossando stabilmente l'azzurro della nazionale maggiore, il secondo è il terzo portiere nel giro azzurro, ma è anche il più giovane, e perciò il più favorito per il futuro. Con l'avvento di questi due giocatori Lo Duca ha potuto assestare l'equilibrio tecnico della sua squadra, che faceva di Branko Strbac il gio-

catore maggiormente appesantito della responsabilità delle realizzazioni.

Lo Duca infatti ha dovuto costruire una squadra che puntasse allo scudetto proprio nel momento in cui alcune delle bandiere della Cividin annunciavano il loro ritiro, come Scropetta e Pischianz, quelle di quest'ultimo fortunatamente e immediatamente rientrate. Con l'esperienza del capitano e la forza dei fratelli Sivini, di Oveglia, con il ritorno di Bozzola, che si temeva perduto per l'agonismo e l'apporto di tutta la rosa, da molti anni affiatata e perciò in grado di resistere anche nei momenti più difficili, il cammino della Cividin è stato vincente e il secondo posto conquistato al termine della prima fase rappresenta il giusto premio per una stagione costruita intelligentemente.

Adesso però sarà necessario perseverare e i play-off, che inizieranno nella seconda metà di aprile, dovranno ospitare una Cividin gagliarda, forte dei suoi mezzi, degna capofila di una pallamano triestina variegata anche in altre realtà, che però fa della Cividin l'esempio da seguire. Uno scudetto riporterebbe Trieste ai vertici della pallamano sotto tutti i profili.

[Ugo Salvini]

CAMPIONI / LE PREMIAZIONI DE «IL PICCOLO»

Un album tutto d'oro



Massimo Di Giorgio

Articolo di
Ezio Lipott

Un'occasione di incontro tra il mondo del giornalismo sportivo e quello di chi lo sport lo fa o lo dirige: nacque così, sul finire del 1978, in redazione, l'idea della festa dei «Campioni». Un'idea che nel corso degli anni è diventata ormai una tradizione de «Il Piccolo». Venanzio Ortis aveva conqui-

stato da pochi mesi il titolo europeo dei 5000 metri a Praga, e all'Hotel Excelsior ci ritrovammo in tanti per festeggiarlo.

Un trofeo che l'atletica cara al presidente del comitato regionale di allora, Stelio Zafred, seppe assicurarsi anche l'anno successivo con Massimo Di Giorgio, primatista italiano del salto in alto. Ancora un grande



Venanzio Ortis



Federico Roman

atleta, ancora un friulano.

Il 1980 fu l'anno delle Olimpiadi di Mosca e del trionfo di Ettore Federico Roman nell'equitazione: un doppio trionfo triestino completato dal fratello di Federico Mauro. A fine d'anno era logico che il premio de «Il Piccolo» andasse alla medaglia d'oro di Mosca. Federico venne a ritirarlo al Castello di San Giusto, per poi dividere con lo «sponsor» Elio Strolego

e pochi amici la rimpatriata di un campione olimpionico che aveva lasciato Trieste tanti anni prima.

Ortis-Di Giorgio-Roman: un tris d'assi dimostrazione dell'importanza che il premio de «Il Piccolo» al Campione dell'anno andava acquisendo. Era il 1981 e il Piccolo andava a festeggiare il suo centenario. Il referendum di fine anno



Nino Benvenuti

fu incentrato sulla figura del campione del secolo: fu un plebiscito per Nino Benvenuti, il campione del mondo di pugilato che aveva saputo conquistare l'America. Una memorabile festa al Jolly Hotel, voluta dal triestinissimo Club Ignoranti presieduto da Ulrico Bianchi, consacrò l'incoronazione del campione del centenario. Accanto a Nino, a fargli degna corona, campioni olim-

pionici come Cesare Rubini e Nico Rode, campioni del mondo come i calciatori Gino Colaussi e Piero Pasinati, gli hockeisti Cataletto, Venanzi e Cavallini, e il vincitore del Giro partito da Trieste Giovanni Battaglin. Una parata di campioni eccezionale per una serata eccezionale. Così anche il mondo dello sport festeggiava i cent'anni del giornale.



L'INGLESE ALLE ORE 13

CORSI BREVI INTENSIVI PER PRINCIPIANTI

- I corsi iniziano dal 2 aprile
- Docenti di madre lingua specializzati

- A disposizione degli iscritti, stanze di studio, stanze audio/video, sale di lettura, computers e softwares didattici con orario continuato

- Orario continuato dalle 8 alle 21, da lunedì a venerdì
- Garanzia AISLI

BRITISH SCHOOL

18, VIA Torrebianca - TRIESTE - tel. 040/369.369

Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi culturali d.m. 26/9/77 e successive modifiche)

CAMPIONI / IL TROFEO LLOYD ADRIATICO

Premio ricco di significati



Furio Cavallini

La tradizione del referendum riprese in grande stile qualche anno dopo. Era appena cominciato il 1986 quando nel quadro delle attività promozionali al 'Piccolo' si decise di rilanciare quella vecchia idea, in collaborazione con il Lloyd Adriatico. Fu un successo clamoroso, in quanto a partecipazione da parte dei lettori: anche perché erano in palio un televisore a colori, un ciclomo-

tore e un viaggio a Parigi. Nella sede di via Silvio Pellico (il giornale era ancora lì) fioccarono le schedine, ben ventiquattromila! E alla premiazione, al castello di San Giusto, fu il campione europeo di pattinaggio veloce a ricevere il trofeo più ambito dalle mani del sindaco Richetti. A Franco De Falco, il «cuore» alabardato degli anni Ottanta, al cestista



Sandro Guerra

Gianni Bertolotti e al maratoneta Gianni Crevatin andavano nell'ordine i premi destinati ai campioni del cuore, mentre tra le «speranze» (speranze diventate poi belle realtà in campo internazionale) Francesca Pergola ed Ezio Mazziero, europei di pattinaggio artistico, precedevano Valentina Tauceri e Samo Kokorovec. Non c'erano premi in palio per i lettori, ma la partecipazione

fu altrettanto entusiasta per il referendum 1987. Si voleva verificare chi era il campione di sempre, quello più amato dai triestini: Nino Benvenuti, naturalmente! E al campione di sempre facevano festa i campioni dell'anno Sandro Guerra ed Edi Oridli, i campioni del cuore Franco Causio e Alberto Ardessi e Matteo Apuzzo fra le speranze.



Federico Bertoli

La primavera del 1988 portava Sandro Guerra, campione del mondo di pattinaggio artistico, al trionfo. Campione dell'anno era lui, davanti a Marco Braida, dopo un entusiasmante duello a suon di schedine: con Guerra oltre le ottomila. Luca Giustolisi e Roberta Kirckmayr andavano in classifica tra le speranze, mentre Franco Causio e Edi Orioli erano ancora i

beniamini dell'anno.

Il resto è storia recente. I 125 anni della Società ginnastica triestina, l'occasione di una gran festa proprio nella storica palestra, il trofeo Lloyd Adriatico al canottiere Federico Bertoli e alla Monteshell Muglia, il premio simpatia a Matteo Bartoli presidente della Sgt per dirgli «grazie». A nome di tutti gli sportivi triestini.

bilbo

LE NUOVE COLLEZIONI
PRIMAVERA-ESTATE

plusignie du role
TOTAL LOOK

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

JUNIOR
GAULTIER

NIKOS
INTIMO UOMO - DONNA

PDR

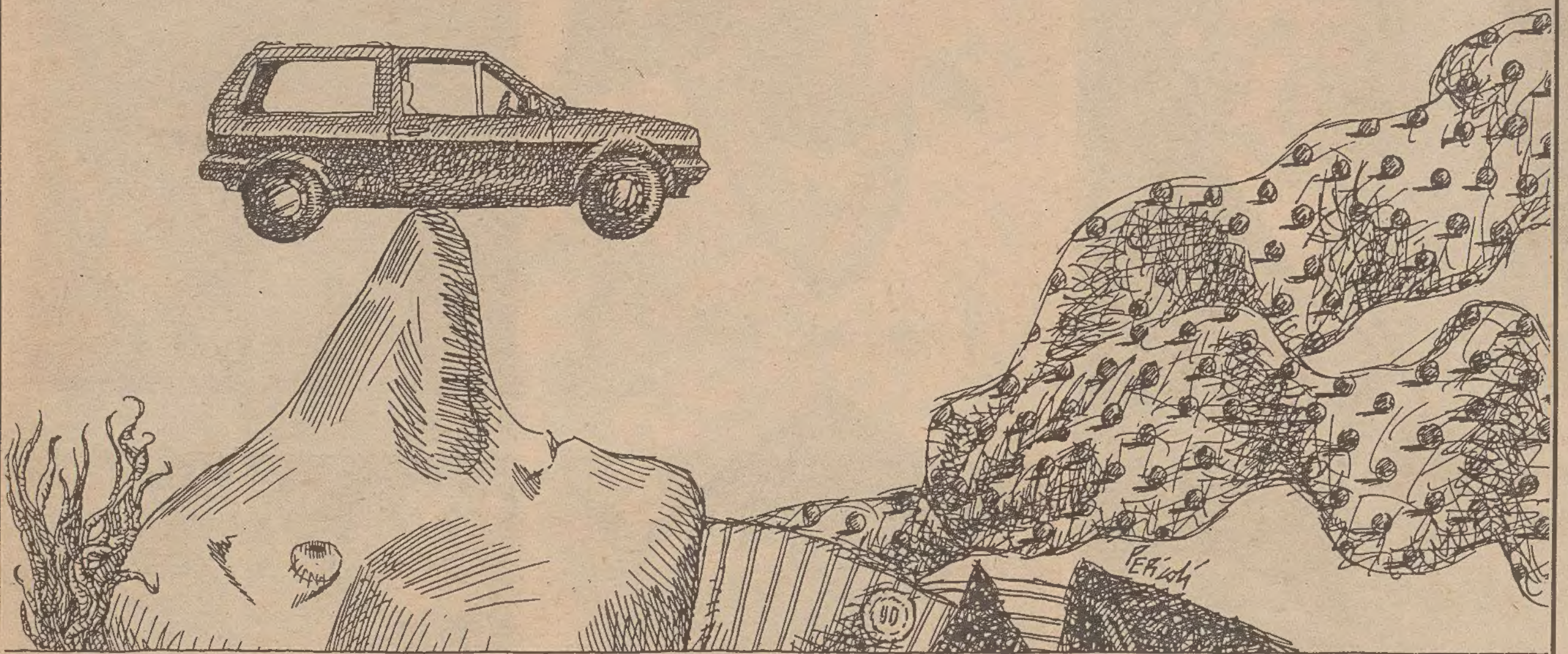
MOSCHINO
jeans

valentino
V
Jeans

emilio cavallini
MADE IN ITALY
TOTAL LOOK

OCEAN STAR
SPORTS WEAR

Polo d'attrazione.



POLO 1.000 CC 45 CV 142 KM/H - 1.300 CC 75 CV
170 KM/H - 1.300 CC DIESEL 45 CV 140 KM/H.

autosalone
catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331

 **Volkswagen**
C'è da fidarsi.

CAMPIONI / GIOVANI IN PASSERELLA

Barcellona, il sogno



Marco Braida



Franco Cittar



Ilario Di Buò



Francesco Granbassi



Riccardo Del Rossi



Samo Kokorevec

«La gran massa di giovani triestini che hanno fatto parte l'anno scorso di squadre nazionali nelle varie categorie è effetto Olimpiade oppure conseguenza di una programmazione destinata a durare nel tempo?». Se lo chiedeva il presidente dell'Associazione provinciale Azzurri d'Italia in occasione della 'parata di stelle' al Palasport di Chiabola in occasione dell'incontro Stefanel-Ipfim. E' una domanda che del resto si pongono tutti gli 'addetti ai lavori' e tutti gli sportivi. Trieste, nonostante tutto, continua a sfornare campioni a iosa, anche se molti di essi, per continuare a gareggiare ad un certo livello sono costretti ad emigrare, in cerca di gratificazioni. Ma quando si parla di «effetto Olimpiade» dobbiamo

pensare che si tratti di effetto-Seul o di effetto-Barcellona? A due anni dall'Olimpiade europea che celebrerà la scoperta dell'America noi siamo andati a scoprire le grandi promesse dello sport triestino che nell'ultima stagione hanno colto risultati di rilievo nazionale e sperano di partecipare ai prossimi giochi olimpici. Un primo nome su tutti: è quello di Marco Braida, 24 anni, giramondo del nuoto che ormai fa parte del 'clan azzurro' in pianta stabile. Il 1989 lo aveva visto protagonista agli europei di Bonn, dove aveva fatto parte della staffetta classificatasi al terzo posto. Dopo la trasferta australiana lo abbiamo ritrovato protagonista agli «indoor» di Firenze, dove nello stile dell'ino ha migliorato se

stesso. Franco Del Campo, l'ultimo grande nuotatore che ha avuto Trieste, giura su di lui: Marco ha il carattere per essere protagonista a Barcellona. E noi gli auguriamo di arrivarci. Dietro a Braida c'è tutto un movimento di base che reclama la promessa piscina, mentre fra i giovani crescono le quotazioni dopo gli ultimi Criteri giovanili di Tersar e di Ivana Siega, ultima allieva di Lalla Cecchi. Triestina e Edera continuano, anche se fra mille difficoltà (prima fra tutte la mancanza di un impianto adeguato) a educare al nuoto e a sfornare campioncini, mentre fra le promesse della pallanuoto si conferma Luca Giustolisi, nazionale «under 20». Gli sport del mare rappresentano del resto un'antica

vocazione di Trieste sportiva. Mauro Jagodnich e Riccardo Del Rossi dopo le Olimpiadi di Seul hanno partecipato l'anno scorso alla Coppa Europa, e anche per essi Barcellona potrebbe non essere un sogno. Federico Bertoli intanto non dorme sugli allori (il prestigioso trofeo conquistato l'anno scorso nel nostro referendum): ha partecipato ai mondiali juniores in Ungheria, e lo aspettiamo alla riprova. Il futuro del resto ha nome anche Marzio Piller: l'antica vocazione continua a far proseliti. Tra i velisti poi, qualcuno dovremmo sicuramente ritrovarlo, nelle acque prospicienti la Catalogna, fra due anni: Franco Cittar e Claudio Pisani sono reduci dal campionato mondiale tornado svoltosi a Houston, Gianfran-

co Noè e Michele Favretto hanno fatto un sesto posto al mondiale 470 in Giappone, Paolo Cerni arriva dall'Admiral's Cup. Dopo Seul i prossimi giochi olimpici sono anche il traguardo di Ilario Di Buò, che in questi giorni ha vinto il suo decimo alloro nazionale, riconfermandosi il miglior tiratore italiano. L'Ascat è del resto una fucina di arcieri, e sulle tracce di Ilario si intravede Luca Bossi, protagonista nella Coppa delle Alpi. Sarà Francesco Granbassi l'erede di Gustavo Marzi fra i campioni degli anni Novanta? A diciotto anni la spada di Francesco sembra avere pochi rivali in campo nazionale: ha già fatto parte della squadra azzurra alla Coppa del mondo «under 20», e lo ritroveremo certamente pro-

tagonista nei prossimi mesi. All'antica vocazione marinara fa da... sponda nel panorama dello sport triestino la passione per le rotelle. Sandro Guerra si conferma per la terza volta consecutiva sul trono mondiale, Samo Kokorevec gli è degno secondo ai mondiali di Roccaraso, il Pattinaggio Jolly dà spettacolo con la sua rivista annuale. Per Giovanni Melideo e Loiri Morea il quinto posto ai mondiali è il coronamento di una 'coppia' che deve ancora scoprire i suoi limiti. Ciò mentre Alessandro D'Agostino e Luisa Cocevar conquistano il titolo europeo juniores a Modena. Sulle orme dei mitici Cavallini ecco Manuel Lisjak che conquista il titolo europeo giovanile nella velocità. Pattini, che passione!

CAMPIONI / QUANDO LO SPORT E' DONNA

'Mule', che fascino!



Roberta Kirckmayer

La vocazione sportiva delle «mule triestine» è ben nota in tutta Italia. Gli albi d'oro dello sport «gentile», a cominciare dalla pallacanestro, sono pieni delle prodezze e delle... grazie delle nostre ragazze di ieri e di oggi, vere antesignane dell'emancipazione. Ma «essere qualcuna», in campo sportivo, non è mai stato facile: oggi tanto più, perché la concorrenza, in campo na-

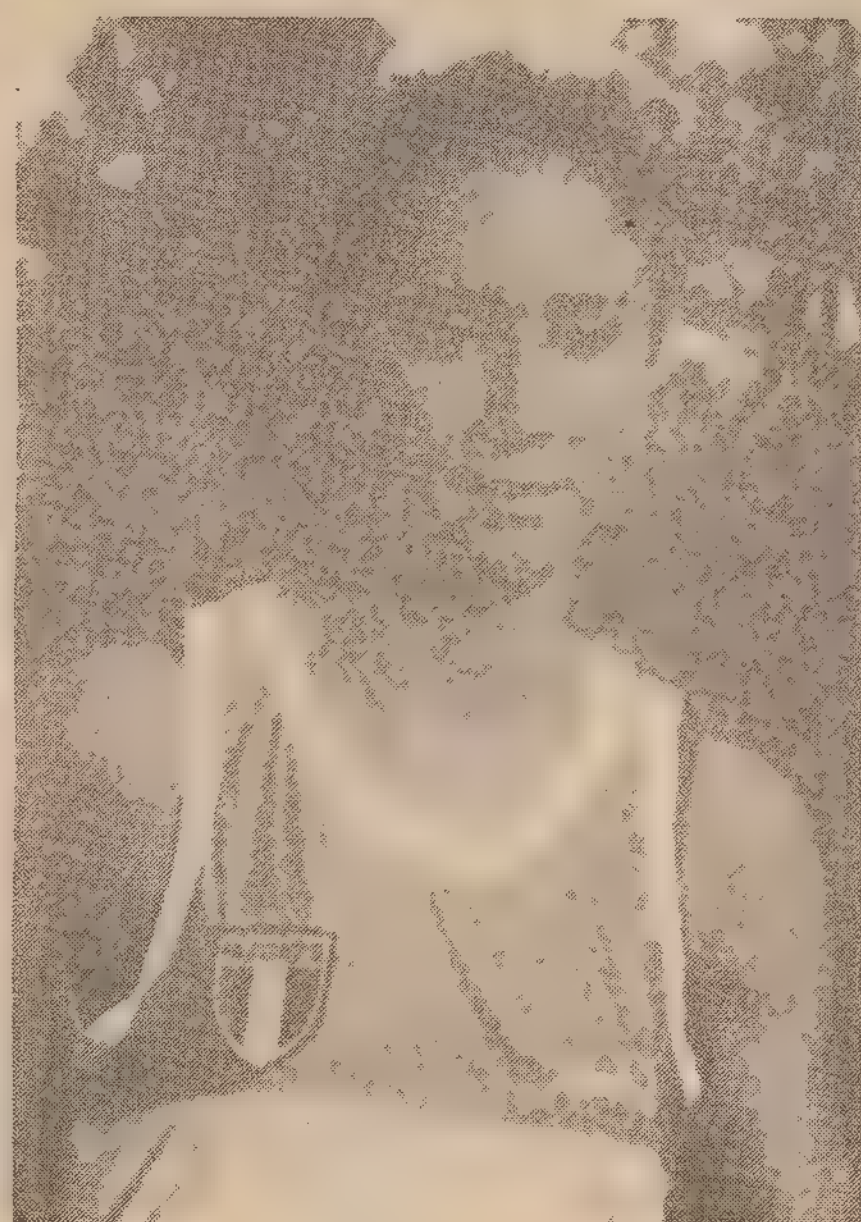
zionale, si è fatta più agguerrita e lo sport non è più riservato alle «ragazze del Nord». La maglia azzurra si addice a Valentina Tauceri, che ha raccolto i frutti del suo sacrificio decennale, diviso fra gli allenamenti, gli esami e i corsi di specializzazione, sino a diventare una «stella» dell'atletica nazionale nel mezzofondo. La stagione indoor e le campestri l'hanno vista già protagonista



Valentina Tauceri

in questi primi mesi del '90, ma l'episodio più curioso che la riguarda risale all'anno scorso, quando aveva vinto il titolo nazionale dei 1500 indoor, ma le era stato tolto il tricolore perché per un errore dei giudici aveva fatto un giro in più... Da Udine le arriva il Premio sportstudio di Nuova Atletica, da Trieste la partecipazione di chi l'ha vista crescere e diventare

campionessa (il prof. Marco Drabeni, le amiche del Centro Prevenire). Barcellona è il traguardo di Valentina, come quello di Renata Rossi, azzurra «under 21», cresciuta a sua volta alla scuola di Drabeni, anche lei costretta a emigrare per trovare una squadra che le potesse offrire qualche garanzia per il futuro. La piccola atletica triestina continua a sfornare talenti: come Margaret



Renata Rossi

Macchiut campionessa italiana allieve nei 100 ostacoli. Anche un'altra grande speranza è intanto cresciuta: a soli quindici anni Roberta Kirckmayer è diventata la stella della ginnastica artistica italiana. L'abbiamo vista reggere bene il confronto, con la sua grazia e con la sua leggerezza, ai mondiali di Stoccarda teletrasmissi in tutto il mondo e piazzarsi tra le migliori 32, dopo

aver conquistato due prestigiosi primi posti alla Coppa Europa di Guadalajara e nel campionato nazionale. La Ginnastica triestina, fucina di campionesse, propone intanto un'altra promessa: Emanuela Varesano, mentre gli «Amici di San Giacomo» portano alla ribalta, come sostegno per le istanze della palestra sognata, Barbara Melozzi.

IL RIPOSO DELL' ATLETA

per un riposo sano ...
per sprigionare il tuo sprint ...
per una schiena tutta intera ...
per ...



permafless



PER UN RISVEGLIO PIMPANTE...

casa del materasso
di S. OSIMO
VIA ITALO SVEVO, 6 - TEL. 75.55.59

CAMPIONI/LE GRANDI PROMESSE

Voglia di emergere



Erica Baroncini

Le triestine, appassionate di nuoto (Ivana Siega è l'ultima promessa ederina), di atletica o di pallacanestro, sembrano aver trovato negli anni Ottanta nuovi amori. A cominciare dal judo.

Nella vecchia palestra biancoceleste di via Ginnastica judo è sinonimo di vitalità: qui sono cresciute Erica Baroncini e Monica Minniti, ormai arrivate a far parte delle

nazionali azzurre. Come Monica Barbieri, del resto. Campionati europei a Helsinki, torneo premoniale a Pirmasens, in Germania, campionato europeo a squadre a Vienna: ecco i grandi appuntamenti del 1989 che hanno visto protagoniste le judoka triestine.

Ed eccole ai remi, queste «mule» sportivissime. Cristiana Metta, Barbara Fabro,



Monica Barbieri

Michela Ferluga e Erika Hrovatin sono reduci dalla partecipazione alla Coppa Europa ad Amsterdam e ai campionati mondiali juniores a Szeged in Ungheria.

Fulvia Carciotti, da parte sua, tiene alta la bandiera della pallamano: a 26 anni può considerarsi una veterana dell'handball in un ruolo estremamente difficile come quello di portiere.

Sulle orme della mitica squadra del Kras di Sgonico che fu campione d'Italia negli anni Ottanta, ecco intanto salire alla ribalta una ragazzina quattordicenne che sta scalando la notorietà. E' Marzia Pann, rappresentante dell'Unione sportiva Chiadino, seconda ai campionati europei della categoria allieve con la squadra italiana. Nelle palestre cittadine le



Marzia Pann

«mule» di ieri fanno crescere le loro ragazze all'insegna della sportività, che è poi dinamismo e voglia di vivere. Non tutte un giorno diventeranno famose come Alda Balestra, la giocatrice di softball salita agli onori del jet-set come mannequin internazionale. Ma a tutte rimarrà un segno da trasmettere alle future generazioni. Il segno dello sport.

CAMPIONI

Supplemento sportivo a cura di Gualberto Niccolini ed Ezio Lipotti.

Hanno collaborato: Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Ugo Salvini e Franco Zorzon.

Auto expert

IL MIGLIOR USATO DI OGNI MARCA

LE NOSTRE OCCASIONI

A.R. Alfa 75 1800	88 azzurro met.	Peugeot 205 Lacoste	85 bianco
Fiat Croma 2.0 ie	88 grigio met.	Renault Supercinque GTL	85 bianco
A.R. Alfa 33 Q.V. 1.7	88 rosso	Lancia Delta 1.6 GTI	83 blu met.
Lancia Prisma 1.6	85 marrone	Rover Minimetro Kilt	87 rosso met.
Autobianchi Y10 4 WD	87 rosso	Seat Ibiza 1.5 SX ie	88 nero
Citroen AX 1.1 Tre	87 bordeaux	Lada Niva 1.6	88 beige
Ford Escort S.W. 1.3	87 bianco	A.R. 33 4x4 1.5	87 bianco
V.W. Golf GL 1.3	87 verde met.	A.R. 33 S.W. 1.5	85 bianco met.



CARVAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

Alfa Romeo

Alfa Romeo

CAMPIONI / IERI, OGGI, DOMANI

Profondo azzurro

CAMPIONI / ASSOCIAZIONE AZZURRI

Trieste chiama l'Europa

Azzurri, una leggenda triestina che continua. Nei giorni scorsi si è tenuta l'annuale assemblea della sezione triestina degli Azzurri d'Italia, ospiti tradizionali della signora Rita Schivella al Caffè Tergesteo. La serata, rivelatasi un proficuo momento d'incontro tra i soci presenti, si è aperta con il commosso ricordo degli azzurri deceduti: Alberto Lorenzoni (campionessa di scherma), Giovanni Medelin (azzurro nel tiro con l'arco), Alberto Radi (azzurro nel canottaggio), Mario Minatelli (campione di pugilato) e il nuotatore e dirigente Italo De Zucco. Il presidente Marcella Skabar Moreni ha quindi fatto il punto sulla passata stagione ponendo in evidenza l'attività promozionale svolta attraverso la presenza degli Azzurri in varie manifestazioni. La sezione è stata particolarmente sensibile nell'organizzazione di manifestazioni pubbliche richiamando l'attenzione sui problemi dello sport cittadino. Ricordiamo tra le altre nel giugno '89 la tavola rotonda «Come cresce lo sport a Trieste» attuata con il Coni e il Panathlon club, e quella di settembre «Passato e futuro dei campionati di calcio» con l'Ente fiera; e le quattro giornate di «Invito all'atletica».



Accanto all'attività promozionale vanno ricordate le premiazioni, che hanno unito con un segno tangibile gli Azzurri di ieri con quelli di oggi: la serata d'onore presso il pattinaggio Jolly per le medaglie d'oro al valore atletico e per i medagliati olimpici nel maggio '89, la premiazione di Azzurri e Azzurrini al Palasport durante la partita di basket Stefanel-Ipifim, la cena degli auguri di fine anno, che hanno visto la partecipazione d'onore dei mitici velisti Straulino e Rode.

L'assemblea è stata un'occasione per porre in evidenza gli obiettivi che la sezione Azzurra triestina si è posta per l'anno in corso, obiettivi che, per altro, sono già in fase di avanzata concretizzazione. Prioritario quello del programmato raduno di Campioni — primo del genere in Europa — che, con il diretto contatto fra le disparate realtà sportive europee fornirà ulteriori elementi per le prospettive future. Infatti, per iniziativa del presidente onorario degli Azzurri, Giorgio de Stefani,

e del presidente Fiorenzo Magni, sono stati contattati i vari organismi sportivi ed è già stata evidenziata una chiara linea direttiva nella volontà di sottoscrivere, proprio in occasione del raduno, una «Charta d'intesa» europea sulla base dello statuto azzurro. Inoltre è già stato avviato un capillare lavoro per l'attuazione di una mostra fotografica sugli Azzurri locali che assieme al catalogo, arricchito dalla storia di ogni singolo sport, rimarrà segno tangibile del raduno. L'Azienda regionale del turismo e l'assessorato agli affari comunitari, assieme al Comitato Trieste 2000 hanno già offerto in tal senso una garanzia di sviluppo della manifestazione, che ha però bisogno, per essere attuata, di ulteriori sponsorizzazioni. L'appello è rivolto ai vari settori economici, primi interessati a una rivalutazione del ruolo di Trieste che tra solo due anni si «ritroverà» in posizione assolutamente centrale nell'apertura europea. Per Marcella Skabar (neo cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana e neo presidente del Panathlon Club) e per i suoi Azzurri la maglia più bella resta quella della Nazionale. Un impegno da onorare su tutti i fronti della vita.

Olimpiadi

1924-PARIGI: Carniel Dante, scherma, medaglia d'oro; Zara Diadora, canottaggio 8 con, medaglia di bronzo; Zucca Vittorio, atletica leggera.

1928-AMSTERDAM: Pullino Isola d'Istria, canottaggio 4 con, medaglia d'oro (Perentin, D'Este, Vittori, Delise, Petronio); Marzi Gustavo, scherma, medaglia d'argento; Carniel Dante, scherma; Omero Sante, nuoto; Polazzo Derna, atletica, salto in lungo.

1932-LOS ANGELES: Marzi Gustavo, scherma, medaglia d'oro; Libertas di Capodistria, canottaggio 4 con, medaglia d'argento (Vattovaz, Divora, Parovel, Plazzer, Scher).

1936-BERLINO: Marzi Gustavo, scherma, medaglia 1 oro e 2 argenti; De Manicor Luigi, vela, medaglia d'oro; Cividino Elda, 1.a alla trave, ginnastica artistica; Toso Carmela, ginnastica artistica, 3.a; Cipriotto Pina, ginnastica artistica, 5.a; Oberweger Giorgio, atletica, lancio del disco, 3.o; Abba Silvano, pentathlon moderno, 3.o; Pullino Isola d'Istria, canottaggio 4 con (Petronio, Perentin, D'Este, Vittori U. e N.); Nadali Gino, vela; Bessi Ambrogio, Premiani Egidio, Franceschini Livio, Giassetti Emilio, Varisco Ezio, Novelli Mario, pallacanestro, VII posto; Straulino Tino, vela, riserva.

1948-LONDRA: Rubini Cesare, Ghira Aldo, Toribolo Alfredo, pallanuoto, oro; Tarlao Luciano, Steffè, timoniere Radi, canottaggio, medaglia d'argento; Dapiran Francesco, Ustolin Mario, canottaggio, 4.o; Micheli Romanutti Laura, ginnastica, 4.a assoluta, 2.a anelli; Rode Nico, Straulino Tino, vela, 5.o; Missoni Ottavio, atletica, 400 ostacoli, 6.o, finalista 4x400; Verona Oscar, lotta, 6.o posto; Camber Corno Irene, scherma, semifinalista; Icardi Ardessi Norma, ginnastica artistica; Pelarini Valentino, pallacanestro, 17.o posto; Romanutti Romeo, pallacanestro, 17.o posto; Oberweger Giorgio, disco; Minatelli Mario, pugilato.

1952-HELSINKI: Rode Nico, Straulino Tino, vela, oro; Camber Corno Irene, scherma, medaglia d'oro; Rubini Cesare, pallanuoto, 3.o; Ramani, Tarlao, tim. Marlon, canottaggio, 4.o; Kressevich Giuseppe, marcia 50 km., 8.o; Paliaga Giovanni, nuoto; Strukel Silvia, scherma; Calligaris Romana, nuoto; Finz Gamacchio Dragusca, nuoto; Benini Crisanaz Fides, nuoto; Damiani Giordano, pallacanestro; Grilz Giorgio, nuoto; De Giorgi Giordano, lotta; Taffra di Ragogna Ildegarda, sci di fondo.

1956-MELBOURNE: Rode Nico, Straulino Tino, vela, medaglia d'argento; Rubini Cesare, pallanuoto, 4.o; Gorgatto Piero, Sorrentino Sergio, vela, 6.o; Pamich Abdon, marcia, 4.o; Storici Marisa, ginnastica artistica.

1960-ROMA: Benvenuti Nino, pugilato, medaglia d'oro; Camber Corno Irene, Pasini Bruno Claudia, scherma, bronzo a squadre; Pamich Abdon, marcia 50 km, 3.o; Rode Nico, Straulino Tino, vela, 4.o; Pieri Gianfranco, pallacanestro, 4.o; Rebeck Savino, canottaggio, 5.o; Cecchi Annamaria, nuoto, finalista staffetta; Bianchi Bruno, nuoto, finalista staffetta; Spangaro Pierpaolo, nuoto, finalista staffetta; Petri Mario, Mosetti Paolo, canottaggio, semifinalisti; Taffra di Ragogna Ilde, sci di fondo, 23.a, 8.a in staffetta; Mazza Giorgio, atletica, 110 h; Svava Nereo, atletica, 110 h, semifinale; Sorrentino Sergio, vela, riserva; Germani Petri Marina, ginnastica artistica; Candotti Claudio, hockey su prato; Hafner Aldo, hockey su prato.

1964-TOKIO: Pamich Abdon, marcia 50 km, medaglia d'oro; Camber Corno Irene, scherma, 4.a a squadre; Petronio Bruno, vela, 4.o; Straulino Tino, vela, 4.o; Pieri Gianfranco, pallacanestro, 5.o; Sorrentino Sergio, vela, 6.o. Mazza Giorgio, atletica, 110 h, 8.o; Saidelli Luigi, vela; Mosetti Paolo, Petri Mario, canottaggio, riserve; Bianchi Bruno, nuoto, finalista staffetta; Spangaro Pierpaolo, nuoto, finalista staffetta.

1968-CITTA' DEL MESSICO: Del Campo Franco, nuoto, finalista 100 e 200 dorso; Specia Marino, Fermo Ennio, canottaggio, 10.o; Corradini Gino, sollevamento pesi, 12.o; Iellini Giulio, pallacanestro, riserva.

1972-MONACO: Pangaro Roberto, nuoto, staffetta 4x200, 8.o; Iellini Giulio, pallacanestro, 4.o; Irredento Sergio, nuoto.

1976-MONTREAL: Sponza Roberto, Vencato Roberto, vela, 14.o; Pangaro Roberto, nuoto, semifinalista 100 s. l.; Iellini Giulio, pallacanestro, 5.o.

1980-MOSCA: Roman Euro Federico, equitazione ind., medaglia d'oro; Roman Mauro, equitazione a squadre, medaglia d'argento; Noè Salvatore e Gianfranco, vela; Vecchiato Renzo, pallacanestro, 2.o.

1984-LOS ANGELES: Di Buò Ilario, tiro con l'arco, 29.o; Sergi Sergas Giovanni, canottaggio, 4.o nel 4 con Sergi Sergas Andrea, canottaggio, riserva; Vecchiato Renzo, pallacanestro, 5.o.

NEW YORK: Pettarin Mauro, atletica leggera, Fisha; Cassano Mariangela, torball, Fisha.

LONDRA: Pieri Rita, tiro a segno, Fisha.

1988-SEUL: Di Buò Ilario, tiro con l'arco; Dei Rossi Riccardo, canottaggio; Miccoli Giovanni, canottaggio; Iagodnich Mauro, canottaggio; Citarà Franco, vela; Zanfrà Flavia, tiro a segno; Kuris Alessandro, atletica leggera, Fisha; Pieri Rita, tiro a segno, Fisha.

Campioni del mondo

BOB: Furio Nordio, Italia a 4 (Usa 1961).

CALCIO: Nereo Rocco, Roma 1934; Gino Colaussi, Piero Pasinati, Bruno Chizzo, Parigi 1938.

CANOTTAGGIO: Daniele Boschin, nel 4 senza p. legg., Lucerna 1982.

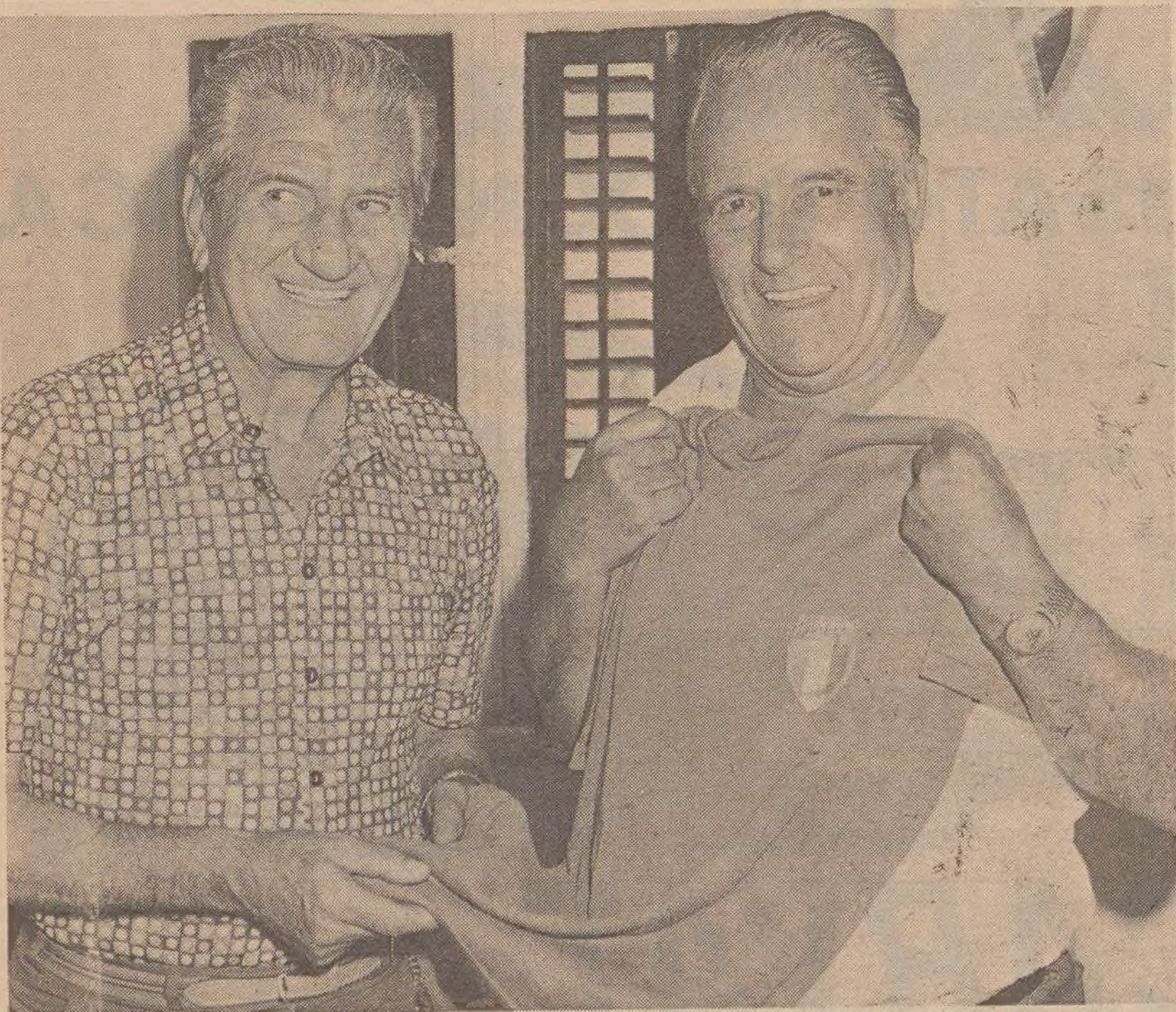
HOCKEY: Gabriele Cerne, corsa (Ferrara 1939); Giorgio Venzani, corsa, (Monfalcone 1948); Emilio Bertuzzi, Claudio Brezigar, Romano Cataletto, rotelle, (Ginevra 1953); Luciano Cavallini, corsa, (L'Aquila 1957).

PATTINAGGIO: Sandro Guerra, (1988, 1990).

PUGILATO: Duilio Loi, welter junior; Nino Benvenuti, medi junior e medi.

SCHERMA: Gustavo Marzi, fioretto e sciabola, indiv. e a squadre; Irene Camber, fior. ind. 1953, fior. a squadre 1957.

VELA: Tino Straulino, Nico Rode, star; Tino Straulino, 5.50 Napoli 1968; Roberto Bertocchi, Roberto Apostoli, F.J. Niwpoort (BE) 1973; Gianfranco e Salvatore Noè, F.J. Whistable (GB) 1977.



Nell'anno dei «Mondiali»

Nell'anno dei Mondiali di calcio in Italia un omaggio e un ricordo va a Gino Colaussi e a Piero Pasinati, splendidi protagonisti del titolo mondiale vinto a Parigi nel 1938 dagli azzurri di Vittorio Pozzo.



Efficienza, professionalità e cortesia dalle 07.00
alle 19.00. I nostri servizi di manutenzione e assistenza
a tua completa disposizione dal lunedì al venerdì.
Strutture attrezzate e ospitali: un confortevole salottino
per brevi attese. L'autovettura sostitutiva
se l'intervento è di maggior impegno.
Orario continuato: il servizio che rispetta i tuoi impegni.

Panauto

Trieste - strada della Rosandra 2



FIAT TEMpra VIAGGIO IN AVANTI.



SUCCESSALE FIAT TRIESTE

VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 040/307030